

Sicilia

Regione

Le concessioni demaniali prorogate sino al 2020

Trovate le risorse
Non sarà interrotto
il servizio antincendio

Michele Cimino
PALERMO

L'assessore regionale al Territorio e Ambiente Mariarita Sgarlata ha firmato il decreto di proroga al 31 dicembre 2020 del termine di scadenza delle concessioni demaniali fino, in uniformità a quanto stabilito in ambito nazionale. I titolari dei lidi balneari, così, avranno cinque anni in più rispetto all'originaria scadenza del 31 dicembre del

2015. «Non sono stata insensibile alle istanze, più volte rappresentate in questi mesi dalle associazioni di categoria», dice l'assessore, e aggiunge che «la vigente disciplina statale in materia, infatti, ha ormai definitivamente disposto la proroga di tutte le concessioni demaniali marittime, in scadenza, sino al 31 dicembre 2020, nelle more del procedimento di revisione del quadro normativo in materia di rilascio delle concessioni di beni demaniali marittimi». Secondo l'assessore Sgarlata, «la durata del rapporto concessorio fino al 2015, appariva in-

sufficiente per due ordini di ragioni: sia per quegli operatori che avessero provato ad accedere a contributi di provenienza comunitaria, che sarebbero stati evidentemente negati con una scadenza della concessione così ravvicinata nel tempo; sia, a maggior ragione, per quegli operatori che hanno già avuto accesso a contributi di provenienza comunitaria e rischierebbero, proprio per questo motivo, di doverli persino restituire. È arrivato il momento che la Regione Siciliana si adegui alla normativa statale. Alla luce della situazione di sofferenza che



Ha rotto gli indugi. L'assessore al Territorio Mariarita Sgarlata

l'economia siciliana sta attraversando mi è sembrato doveroso procedere ad un atto di uniformità alla legislazione nazionale per favorire da un lato quegli investimenti che una maggiore durata concessoria sarà in grado di attivare, dall'altro - conclude l'assessore - la creazione di posti di lavoro che da quegli investimenti potrà derivare».

Intanto è stata autorizzata dalla Giunta di governo la prosecuzione del servizio antincendio anche nelle more della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Finanziaria-ter, al cui

interno è contenuta la specifica norma inerente la materia. «Abbiamo fatto tutto il possibile - ha spiegato l'assessore alle Politiche Agricole Ezechia Reale, in riferimento alle decisioni assunte dall'esecutivo nel corso della riunione di lunedì pomeriggio, durata quasi cinque ore - per ga-

rantire sicurezza e occupazio-

ne». «Senza l'intervento della Giunta e in attesa della pubblicazione della manovra finanziaria approvata l'1 agosto e riconfermata nelle parti non impugnate dal commissario dello Stato nella seduta dell'Ars dell'11 agosto, infatti - ha proseguito Reale - i Dipartimenti si sarebbero trovati nella impossibilità di utilizzare i fondi necessari a garantire la continuità delle attività di tutela del territorio, procurando una pericolosa interruzione nella fornitura dei servizi». ◀

Sgarlata: è arrivato il momento che la Regione Siciliana si adegui alla normativa statale

Agricoltura

Pomodoro in crisi Il 3 settembre se ne discute all'Ars

SIRACUSA

«Sostegno e appoggio in condizione al comparto agricolo di Pachino e Portopalo: la problematica sarà trattata alla prima audizione dopo la pausa estiva». Il presidente della terza commissione «Attività produttive» dell'Assemblea regionale siciliana, Bruno Marziano, ha espresso piena condivisione delle richieste fatte pervenire alla Regione dai rappresentanti delle aziende agricole per superare la crisi che ha colpito l'intero comparto a causa del crollo dei prezzi dei prodotti di eccellenza. A lanciare l'allarme sono stati il consorzio di tutela «Igp pomodoro di Pachino», l'Associazione di tutela dei prodotti tipici di Pachino e la Filiera agroalimentare di Pachino e Portopalo, che hanno chiesto al Governo regionale di far fronte alla situazione di crisi con un forte intervento per ottenere una proroga delle rate di credito agrario di esercizio e di miglioramento, scadute o in scadenza entro il 31 dicembre 2014. Ed anche l'emanazione del quarto bando gestito dalla Crias.

«Il comparto agricolo - ha dichiarato il parlamentare regionale, Bruno Marziano - avrà tutto il supporto necessario da parte della Terza commissione poiché rappresenta uno dei cardini dell'economia siciliana e, soprattutto, assume un ruolo ancor più fondamentale in una zona in cui si produce uno dei prodotti di eccellenza che tutto il mondo invidia all'Italia: il pomodoro di Pachino Igp».

Il deputato regionale del Partito democratico ha annunciato che il 3 settembre, dopo la sospensione estiva delle attività dell'Assemblea regionale siciliana, in occasione della prima audizione della Terza commissione «Attività produttive», sarà trattato l'argomento in presenza degli assessori regionali alle Risorse agricole ed alle Attività produttive e dei rappresentanti di consorzio Igp, Atptp e Fapp. «Una questione di importanza estrema - ha proseguito Bruno Marziano -, farò di tutto per accelerare il riavvio delle attività dell'Au-»



La star dell'estate. Giorno o notte poco cambia: lo Stromboli continua a produrre emozioni a getto continuo

Effetto eruzione

Stromboli invasa dai turisti Disertata invece Vulcano

Nella rada di Scari ancorati in bella vista una decina di vaporetta

LIPARI

Le due facce turistiche dei crateri delle Eolie: Stromboli e Vulcano. Stromboli ride, Vulcano piange. Stromboli è in continua eruzione, Vulcano «dorme». Stromboli è invasa da turisti richiamati anche dalla spettacolare eruzione, Vulcano accusa la crisi: a luglio - 30% ad agosto - 20%. Stromboli è piena di turisti. Sull'isola non si trova un «posto letto» neppure pagandolo a peso d'oro. Nei ristoranti, bar e ritrovi notturni bisogna fare la fila per entrare. In mare tra la sciarra del fuoco, le spiagge di Piscitella, Ficogrande e soprattutto Scari sono ormeggiate in rada decine di barche a vela e yacht. Nella rada di Scari ancorate fanno anche bella mostra una

decina di vaporetta turistici che arrivano dalla Calabria e dalla Sicilia, in attesa di riprendere i circa 5 mila vacanzieri «escursionisti» in visita sull'isola, riempiendo le piccole caratteristiche viuzze, in barba a ordinanze e divieti.

Nella dirimpettaia isola di Vulcano la realtà è un'altra. Il cratere è «addormentato» (l'ultima eruzione risale al 1888) e si trova in uno stato di quiete eruttiva. A Vulcano, escursionisti a parte (sono circa 5 mila al giorno), gli operatori turistici accusano il colpo.

Antonio Tripi, direttore della Tridial, il più grosso mercato alimentare di Vulcano dice: «Le vendite sono crollate di oltre il 30%, si vende solo quello che è in offerta o costa poco, non si cerca il prodotto di mar-

Alicudi

Canadair in azione

● Un incendio si è sviluppato nella parte alta di Alicudi e per domarlo c'è voluto l'intervento di un canadair dei vigili del fuoco. Una squadra di pompieri è giunta anche da Lipari con la motovedetta della guardia costiera. Al lavoro anche alcuni isolani che insieme ai vigili del fuoco si sono prodigati per evitare che il fuoco potesse raggiungere alcune abitazioni. Un'azione faticosa e anche rischiosa che però è stata portata a termine con successo.

ca, ma quello che costa meno».

Giuseppe Briglia, che ha un noleggiato di mezzi: «Cominciamo dal nulla, nel periodo d'oro del turismo nell'isola e investendo ogni anno gli utili abbiamo creato un noleggiato di mezzi nuovi e all'avanguardia però oggi il turismo è quasi inesistente. L'azienda deve investire migliaia di euro solo in assicurazioni per mezzi che restano fermi per settimane e anche la clientela ha cambiato il modo di spendere prima prendeva un mezzo per una settimana o un mese e l'ultima cosa che chiedeva era il prezzo, oggi prende il mezzo dopo aver per diversi minuti mercanteggiato sul prezzo del nolo e poi lo prende per poche ore, massimo per una giornata». ◀

BRUTTA AVVENTURA SULL'ETNA

Escursionisti olandesi soccorsi dalla Guardia di finanza

Dal cratere di Sud-Est modeste emissioni di cenere e lava

Salvatore Caruso
NICOLOSI

Il nuovo cratere di Sud-Est sta continuando la sua attività con esplosioni stromboliane accompagnate da modeste emissioni di cenere e di lava da una singola bocca posta sull'alto fianco orientale del cono del nuovo cratere. Già durante le prime 24 ore di attività, si è costruito un conetto piroclastico nella parte occidentale della sommità del cratere, aumentando nettamente l'altezza del-

edificio nato all'inizio del 2011. L'attività stromboliana è concentrata principalmente nella bocca sommitale del nuovo conetto, mentre è più sporadica e debole in due bocche eruttive poste nelle parti centrali ed orientale del nuovo cratere di sud-est. La nuova bocca effusiva, che si è aperta il 12 agosto di domenica mattina, si trova a circa 50 metri sotto l'orlo orientale del nuovo cratere di sud-est.

Intanto i militari della stazione del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Nicolosi hanno soccorso due escursionisti olandesi di cui si erano perse le tracce da primo pomeriggio di lunedì, quando, a bordo di



Salvi e felici. I due escursionisti olandesi tra i soccorritori

uno scooter, hanno raggiunto il Rifugio Citelli, sul versante orientale del vulcano, per poi imboccare a piedi un sentiero che li avrebbe portati verso la zona dove è in atto la colata lavica. Tuttavia, dopo aver raggiunto in quota il teatro dell'eruzione, nel rientrare verso il Rifugio dove avevano lasciato il mezzo, i due turisti hanno smarrito il sentiero seguito nella risalita.

Dopo aver vagato tutta la notte, gli escursionisti sono riusciti, ad allertare la Questura che ha attivato la sala operativa del soccorso alpino. I finanzieri hanno rintracciato i due olandesi sul sentiero di Serracozzo, a quota 1900 metri. ◀

Gela

Malformazioni da inquinamento

Depositata in tribunale la perizia che riguarda una trentina di casi

Lillo Leonardi
GELA

C'è un nesso tra le malformazioni neonatali e le attività inquinanti prodotte dal petrolchimico di Gela? Su questo attualissimo argomento è in corso una battaglia legale che davanti al Tribunale civile volge ormai verso l'epilogo e che da mesi va avanti a colpi di perizie e controperizie per dare una risposta al quesito che a Gela tiene banco da anni.

L'ultimo atto della querelle è stato il deposito della imponente perizia (di circa 12 mila pagine) espletata da un pool di periti di fama internazionale nominato dal Tribunale civile.

I consulenti (i prof. Pierpaolo Mastroiacovo e Teresa Mattina, i dott. Ignazio Morselli e Fabrizio Nardo e l'ing. Alida Cosenza) hanno depositato le perizie relative ad una trentina di casi di malformazioni neonatali.

Nel loro certosino lavoro (durato quasi un anno), i periti hanno effettuato diversi sopralluoghi nel sito industriale. E dalla perizia emerge che diverse malattie malformative sono state causate dall'inquinamento ambientale prodotto dal polo industriale gelese.

Secondo lo studio condotto dal collegio peritale, l'inquinamento avrebbe inciso in modo particolare nei casi di palatoschisi, schiena bifida, sulle displasie renali e sulle malformazioni cardiache.

La parte di esperti ambientali del collegio peritale (composta dal dott. Fabrizio Nardo e dall'ing. Alida Cosenza) dopo diversi sopralluoghi alla Raffineria, ha accertato anni di im-

missioni inquinanti sia nell'atmosfera che nel sottosuolo da parte del polo industriale, immissioni che - secondo i periti - hanno avuto un'azione mutogena sui bambini nati con gravi malformazioni.

Per i periti, dunque, è concreta la possibilità che le patologie malformative siano state favorite dalla presenza nell'ambiente (aria, acqua, alimentazione) di sostanze chimiche prodotte dal polo industriale; una possibilità del tutto concreta «sia per effetto di singole sostanze - scrivono i periti - che per effetto sinergico tra loro».

Dopo il deposito della perizia da parte del pool di esperti nominato dal Tribunale, la Raffineria ha tempo fino alla fine di settembre per presentare le controdeduzioni attraverso i propri tecnici. ◀

La Raffineria ha poco più di un mese di tempo per presentare le controdeduzioni



Processo delicato. Il tribunale civile di Gela

Tornano i roghi Il fuoco aggredisce il territorio ennese

PALERMO

Decine di incendi sono divampati in Sicilia e spenti grazie all'intervento degli uomini della Forestale. I roghi a Nicosia in contrada Miceli, a Castiglione di Sicilia in contrada Monte Dolce, a Lipari, a Noto in contrada Bosco Cardinale, a Castelmola, a Linguaglossa nella zona di Monte Cola Randazzo, a San Cataldo in contrada Marcato Ferra a Caltagirone a Piano Insisto e

Siracusa nella zona Monasteri.

In provincia di Palermo i roghi che hanno impegnato gli uomini della forestale sono stati a Termini Imerese, a Lignadi, a Polizzi nella zona di Tremonzelli, ad Alia in contrada Tinte, a Monreale a monte Caputo, a Chiusa Scalfani in contrada Ruzzolore, a Montelepre in contrada Valcarizzi, ad Altofonte nella zona di Femmina Morta e Roccapalumba. ◀